



OLIO D'OLIVA: ANDRIA (PD), "PREMIATO IMPEGNO DE CASTRO"

Si del Comitato di gestione olio di oliva della Commissione europea, della modifica del Reg. ce n. 1019/02 riguardante l'etichettatura dell'olio d'oliva. Si completa così il percorso avviato nella precedente legislatura quando, l'allora Ministro Paolo De Castro adottò il Decreto Ministeriale dell'ottobre del 2007 in materia di indicazioni obbligatorie nell'etichetta dell'olio vergine ed extravergine

Dichiarazione Ministro ombra agricoltura Alfonso Andria

"Accogliamo con soddisfazione la notizia riguardante l'approvazione, con il voto favorevole del Comitato di gestione olio di oliva della Commissione europea, della modifica del Reg. ce n. 1019/02 riguardante l'etichettatura dell'olio d'oliva". Lo dichiara il ministro dell'Agricoltura del Governo ombra, Alfonso Andria. "Il nuovo regolamento - afferma Andria - stabilisce l'indicazione in etichetta dell'origine dell'olio, imponendo di dichiarare la provenienza delle materie prime utilizzate. Con tale provvedimento, a partire dal primo luglio 2009, sarà obbligatorio per tutti gli olii extravergini riportare sulla confezione l'identità comunitaria oppure la provenienza extra-Ue. Al tempo stesso sarà consentito utilizzare la dicitura 'Product of Italy' a patto che il prodotto sia 100 per cento 'Made in Italy'". Si completa così il percorso avviato nella precedente legislatura quando, l'allora Ministro Paolo De Castro adottò il Decreto Ministeriale dell'ottobre del 2007 in materia di indicazioni obbligatorie nell'etichetta dell'olio vergine ed extravergine". "Grazie al Decreto Ministeriale pubblicato sulla

gazzetta ufficiale del 18 ottobre 2007, che ha imposto in Italia l'obbligo di etichettatura dell'olio extra vergine di oliva, è stato possibile - fa sapere Andria - rinegoziare il regolamento comunitario relativo all'etichettatura di origine rendendolo oggi applicabile a tutti gli Stati Membri. Del resto il vantaggio competitivo dell'agricoltura italiana risiede in un patrimonio enogastronomico straordinario, ricco di molteplici valori materiali e immateriali, la cui valorizzazione è un obiettivo che risponde alle aspettative dei cittadini e che al tempo stesso rappresenta una risposta economicamente valida alle nuove sfide del mercato". Conclude Andria: "L'Italia ha dunque bisogno di scelte incisive e specifiche in materia di certificazione e di etichettatura dei prodotti del 'Made in Italy'".

Roma, 3 febbraio 2009